Coni news

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

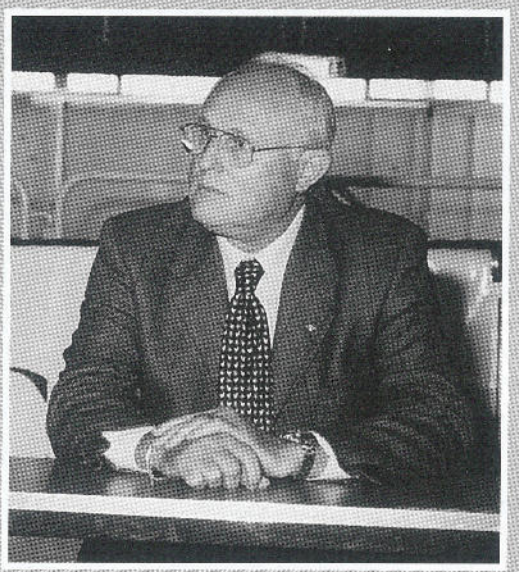
Edizione "Arti Grafiche Corrao" ❊ Direttore Roald Vento ❊ Distribuzione gratuita ❊ Anno XIII ❊ n. 3 ❊ Maggio - Giugno 2004

Com'é cambiato lo sport in questi 50 anni

Sintesi della relazione tenuta dal Presidente del Coni Salvatore Castelli in occasione della celebrazione del 50° anniversario della fondazione della Juvenilia

Cari amici sportivi, dirigenti della gloriosa Juvenilia, i miei capelli bianchi, anche se arrivati un po' troppo presto, mi consentono di guardare a questo cinquantesimo anniversario con l'entusiasmo di chi gli eventi li ha vissuti tutti, in prima persona. La mia, infatti, è una classe fortunata, perché nata qualche anno prima della orrenda guerra degli anni quaranta e troppo giovane per essere chiamata alle armi o per ricordarne tutte le atrocità.

Una classe fortunata, dicevo, perché ha vissuto intensamente gli anni della ricostruzione non solo in termini edilizi, ma anche sociali, culturali e morali.



Anni in cui anche il mondo dello sport riconquistava i suoi spazi vitali e si proponeva al cittadino non come obbligo-dovere nei confronti dello stato fascista, ma come momento di riconquista delle libertà individuali, prime fra tutti quelle relative alla cura del proprio corpo e del proprio spirito.

E' in questi anni, ancora una volta grazie all'impegno della chiesa, che nelle parrocchie e negli oratori si sviluppa un movimento sportivo che, a San Lorenzo, dà vita alla Juvenilia.

Penso che siano veramente pochi i trapanesi che non hanno militato in questa società, quanto meno quelli che nel centro storico, oggi abbandonato al suo destino, hanno vissuto la loro infanzia.

Oggi cercherò di dare agli amici del volontariato sportivo delle informazioni che ritengo non tutti conoscano, per il sol fatto di non avere avuto la necessità di confrontarsi con la pubblica amministrazione.

Il Decreto n.616 del 1977, del Presidente della Repubblica, ancora in vigore, assegna a regioni e comuni specifiche competenze in materia di promozione delle attività sportive e ricreative e per la realizzazione degli impianti necessari. Al Coni, invece, viene demandata l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali.

La stessa Legge, all'art.60, stabilisce che "sono attribuite ai comuni, ai sensi dell'art.118, primo comma, della costituzione, le funzioni amministrative in materia di promozione di attività ricreativa e sportiva".

Inoltre, in materia di impianti sportivi, i commi 24, 25 e 26 della Legge Finanziaria 2003 che tratta, fra l'altro, di "disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica" stabiliscono che l'uso degli impianti sportivi in servizio da par-

(Segue a pag.4)

La Juvenilia Trapani in festa ha ricordato i suoi 50 anni

— di Franco Auci —

Il lungo abbraccio fra ...giovani che non si vedevano da poco meno di cinquant'anni, in ogni caso da più di quaranta!, le loro continue foto di gruppo (quasi a voler fermare quei momenti, ogni occasione era buona!) e quel ragazzino che, mentre gli brillano gli occhi, avvicinandosi a Mons. Adragna, gli fa notare con un pizzico di orgoglio che, avendo dodici anni, non mancherà ai festeggiamenti per il Centenario: questi i primi flash che mi sono venuti in mente quando il presidente Castelli mi ha chiesto di scrivere qualcosa sui cinquant'anni della fondazione della Juvenilia, che la Società trapanese ha celebrato dal 3 al 6 giugno scorsi, in coincidenza con la quarta edizione del Memorial Ciccio Salone.

I primi flash, ma non i soli. D'incanto, le immagini di questi giorni di festa scorrono a migliaia dinanzi ai miei occhi e vorrei fermarle. Oh come vorrei fermarle! E quanto mi dispiace non riuscirci! Mi consolo pensando che resteranno le foto, anche se non sempre una foto evidenzia quel che si prova e si ha effettivamente dentro in quei momenti.

Momenti sublimi. Come non ricordare in proposito la splendida esperienza dell'anno scorso con "Trapani, amore mio", i cui effetti, per tanti motivi, sono tutto-

(Segue a pag.7)

Giornata Nazionale dello sport

Istituzione apposito capitolo di spesa

Pubblichiamo il testo della nota che il Presidente del Coni Castelli ha inviato a tutti i Sindaci della provincia in occasione della celebrazione della 1ª Giornata Nazionale dello Sport

A conclusione della 1ª Giornata Nazionale dello Sport sento il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento per la preziosa disponibilità dimostrata alla migliore riuscita delle diverse manifestazioni.

Certamente la "Giornata", accolta favorevolmente dai cittadini, ha riscosso vasti consensi, considerata anche la numerosa partecipazione nei diversi Comuni della provincia.

Trattandosi di una Giornata di Sport, ormai istituzionalizzata dal Governo nazionale nella prima domenica di giugno di ogni anno, sicuramente, per l'avvenire, non potrà che migliorarsi grazie ad un maggiore coinvolgimento della collettività sportiva e non.

Mi permetto rappresentare perciò alle SS.VV. l'opportunità di una iscrizione nel bilancio comunale di un apposito capitolo di spesa da denominarsi **"Giornata Nazionale dello Sport"**, al fine di poter serenamente far fronte alle immancabili e necessarie spese organizzative.

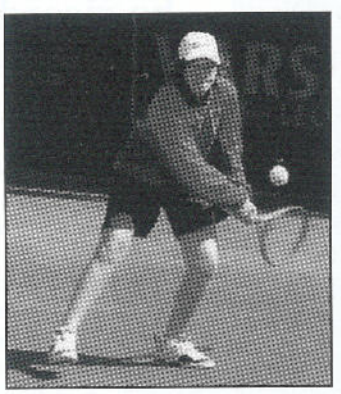
Nel rinnovarVi la mia gratitudine e quella di tutto il Movimento sportivo, colgo l'occasione di confermare la disponibilità del CONI per la risoluzione di problemi tecnico-sportivi.

Con i più cordiali saluti.

Trapani
la Città dei due mari

Tennis - Francesca Franco domina tra le under 12

La prima parte della stagione è stata molto ricca di soddisfazioni per Francesca Franco, giovane tennista del Circolo tennis Marsala. Al secondo anno tra le under 12 (compirà dodici anni il prossimo 20 luglio), ha finora dominato nella sua categoria, subendo nel corso di questo 2004 una sola sconfitta tra le pari categoria dell'isola. La Franco è uscita imbattuta dai raduni organizzati dalla Federtennis e diretti dal tecnico nazionale Michelangelo Dell'Edera e dai tecnici regionali Gabriele Palpacelli e Fabio Scionti. Nelle manifestazioni individuali si è imposta nel torneo disputato al Country Club di Palermo dove, malgrado i risultati, non era stata inserita tra le teste di serie. Nella prima prova speciale della stagione giocata al Tennis Club Palermo Due la tennista marsalese, allenata dal maestro Marcello Franchino e dall'istruttore Francesco Gerardi, è stata battuta in finale dalla palermitana Valeria Galioto, unica sconfitta della stagione. Francesca si è rifatta sui campi del Circolo tennis e vela di Messina, vincendo la seconda prova speciale del Grand Prix al termine di una serie di partite combattutissime. Buono è stato il comportamento nei tornei riservati alle under 14 dove ha raggiunto sempre i quarti di finali. Positiva è stata anche la partecipazione al torneo internazionale di Maglie in Puglia. Nel campionato a squadre riservato alle under 14 la Franco con la validissima Laura Ferrauto ha conquistato il titolo regionale. Questa vittoria permette al Circolo Tennis Marsala di prendere parte a settembre al tabellone nazionale che si preannuncia molto impegnativo. Malgrado questa serie positiva di risultati, la Franco viene poco considerata dai tecnici federali forse perché è tesserata con un piccolo club che però lavora molto bene con i giovanissimi. Ciò non influisce sulla piccola tennista marsalese che mostra di avere un grande passione per il tennis che rimane per lei soprattutto un divertimento, evitando di entrare nel giochi di potere che hanno sempre caratterizzato il mondo federale.



Per il Sindaco di Trapani, perché legga e rifletta

"Il Campo Coni ... l'odore dell'erba"

Nostalgia infinita

Pubblichiamo con immenso piacere la nota pervenutaci dal Dr. Ignazio Mauro, densa di contenuti nostalgici legati ai ricordi di una spensierata giovinezza trascorsa con tanti amici al Campo Coni, nel cuore della città. Caro Mauro, solo chi ha vissuto le tue stesse emozioni può essere colpito da questa "nostalgia infinita"; io c'ero, e siamo stati in tanti, molti ma molti di più di quanti possa immaginare chi invece non ha avuto il piacere di viverle queste emozioni e del Campo Coni ha prima fatto un parcheggio per ambulanze ed oggi circolo dei finanzieri in congedo. È vergognoso! Ma a Trapani, malgrado l'intenzione di restituire il Campo ai giovani, può succedere anche questo. Ma noi torneremo presto sull'argomento

Gli anni dell'atletica, il liceo, i primi baci, il campo CONI, l'odore dell'erba appena tagliata a primavera, la doccia dopo l'allenamento, u zu' Nicola... e lei, la pista... bellissima, in tennisolite, ogni sera religiosamente levigata dai tappeti, perfetta, come la voce al microfono del Professore Costantino il giorno delle gare e Basciano e la sua pistola da starter e la sua divisa bianca immacolata e la sua dignitosa solennità come i suoi baffi antichi...

Gli anni dell'atletica, il campo CONI appena inaugurato, i primi allenamenti, i campionati studenteschi di allora quando vincerli era come fare un terno al lotto, la partecipazione era straordinaria, erano presenti tutte le scuole della provincia e l'impegno agonistico di tutti era grandissimo.

Le prime vittorie, le corse campestri a Milo, l'incontro... il Professore Polizzi, Nolfo, D'Aleo... la nascita di un'idea, un sogno datato millenovecentosessantotto, agli albori di tutto, quando tutto era pulito come il campo che incominciavamo a conoscere ed amare, giro dopo giro, salto dopo salto, mentre il sogno si andava concretizzando, crescevi e ti cresceva dentro quell'amore per l'atletica che non era amore solo per la corsa, il lancio, il salto, ma amore per il sogno di essere libero, era pura gioia per quello che stavi facendo nel momento giusto, nell'attimo fuggente, esile come il filo rosso di lana che ti aspettava al traguardo per avvolgerti il petto con un flebile abbraccio o quell'asticella che scavalcavi premiandoti con la sua immobilità... bastava ... era l'appagamento di mesi e mesi di allenamenti estenuanti, la mente protesa al giorno della gara quando dovevi dimostrare a te stesso il tuo valore, quando dovevi verificare le speranze, i progetti, i sogni... il fascino dell'atletica...

Gli anni dell'atletica scopri adesso quanto ti hanno segnato

(Segue a pag.8)

Scuola regionale di Sport del CONI

Nuovi Corsi di Formazione

Si porta a conoscenza che questo Comitato, recependo le sollecitazioni pervenute da diversi ambienti sportivi, ha richiesto ed ottenuto dalla Scuola regionale di Sport del CONI la realizzazione dei seguenti Corsi:

- **Corso di formazione per preparatori fisici;**
- **Corso di formazione per animatori ludico-motori nell'età prescolare;**
- **Corso di formazione per gestore di impianti sportivi;**
- **Corso di formazione per gestore di eventi sportivi.**

Inoltre, è stato programmato **un Seminario per Educatori sportivi.**

Gli interessati debbono far pervenire a questo Comitato, ***entro e non oltre il 15 luglio p.v.***, la scheda di iscrizione con l'indicazione del corso e del seminario a cui intendono partecipare.

La scheda di iscrizione ed i relativi programmi sono riportati sul sito **www.conitrapani.it** o possono essere ritirati presso la sede di questo Comitato, via G. Marconi, n. 214 Trapani.

CONI news
Edizione a cura della ARTI GRAFICHE CORRAO
Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani
Direttore: **Roald Vento**
Responsabile: **Salvatore Castelli**
Stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**
Registr. Tribunale Trapani al n. 219 del 7.3.1992

Marsala
Tramonto sulla Salina Ettore e Infersa

Provincia di Trapani
il cielo, al tramonto, si tinge di mille colori

Castellammare del Golfo - Il porticciolo

3° Congresso Mediterraneo di Medicina dello Sport

A San Vito Lo Capo la Medicina Sportiva Italiana ha discusso di:

"Orientamenti clinicoterapeutici negli Sport Acquatici"

A cura del Dr. Francesco Paolo Sieli
Specialista in Medicina dello Sport

Si continua a parlare di Medicina Subacquea al Congresso Mediterraneo di Medicina dello Sport che quest'anno, giunto alla terza edizione, ha visto, nelle meravigliose ed ospitali coste di San Vito Lo Capo (TP) a confine con la riserva naturale dello Zingaro, la presenza di circa 600 cultori della Medicina Sportiva applicata al mondo sommerso. La manifestazione si è svolta presso la Sala Conferenze "Vincenzo Baiamonte" del Villaggio Calampiso dal 13 al 16 maggio e si è articolata in 6 sessioni.

La cerimonia inaugurale, ad apertura del Congresso, ha visto, presso la Sala delle Cerimonie del Palazzo Riccio di Morana, sede di rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani, l'intervento del vice presidente nazionale **Dr. Angelo Giglio**, del presidente provinciale del C.O.N.I di Trapani **Salvatore Castelli**, del presidente provinciale dell'Ordine dei Medici di Trapani **Dr. Carlo Gianformaggio** e della presidente della Provincia Regionale di Trapani **Prof.ssa Giulia Adamo.**

Il **Dr. Francesco Paolo Sieli,** presidente dell'Ass. Prov.le Medico Sportiva di Trapani, organizzatore del Congresso, nel portare il saluto ed inaugurare la sezione scientifica, ha parlato dell'importanza assunta oggi dalla Medicina Sportiva nel campo della prevenzione e nel mondo sociale, e non solo sui terreni di gioco (dalla fase ginnico-ludica dei più piccini a quella agonistica fino alla riabilitativa della terza età) ma anche nelle scuole e sul territorio; e di quanto sia diventato ormai obbligatorio uno scambio di opinioni tra le diverse espressioni specialistiche della Medicina per meglio affrontare le problematiche cliniche quotidiane dello Sportivo.

Successivamente, al Villaggio Calampiso sono iniziati i lavori scientifici. Ad aprire gli interventi la chiara e completa lettura magistrale del **Prof. Antonio Pelliccia** dell'Istituto Nazionale di Medicina dello Sport del CONI di Roma sulla *"cardiologia sportiva: ieri, oggi e domani"*. A seguire la sessione di reumatologia con il Prof. Dario Riva di TO *(Propriocezione, forza esprimibile e prestazione)*, il Prof. Giovanni Triolo dell'Università di PA *(spondiloartropatie sieronegative)* e il Dr. Raffaele Torre reumatologo dell'ospedale di TP *(approccio clinico alla rachialgia)*. La sessione antimeridiana del 14 maggio ha trattato della traumatologia del rachide in acqua dal punto di vista: *ortopedico* (Dr.Angelo Pulvirenti di CT); *neurologico* (D.ssa G. Mattina – Dr. Luigi Sicurella di CT); *chirurgico* (Prof. Tullio Russo di Modica) e *riabilitativo* (Prof.ssa Giulia Letizia di Palermo).

Salvatore Castelli, Francesco Paolo Sieli, Giulia Adamo, Francesco Saluto e Angelo Giglio

Nella sessione pomeridiana sono stati invece, affrontati diversi aspetti clinici negli sport acquatici con il Prof. Franco Sardella dell'Istituto di Scienza dello Sport del CONI di Roma *(adattamenti fisiologici specifici negli sport natatori)*; il Prof. Domenico Accettura dell'I.M.S. di BA *(rischio cardiaco del subacqueo)*; il Dr. Eugenio Serrraino ORL dell'ospedale di TP *(barotraumi dell'orecchio nell'immersione subacquea)*, il Prof. Antonio Todaro dell'Istituto di Scienze dello Sport di Roma *(il polmone ...sott'acqua)*, il Prof. Gaetano Venza psicologo dell'Università di PA *(aspetti formativi e riabilitativi dell'immersione)*, ed a conclusione, la D.ssa Rosanna Termini ha presentato i dati preliminari di uno studio riguardante l'incidenza della M.R.G.E. nell'attività fisica sul territorio di Trapani e Palermo.

Nella giornata di sabato 15 maggio la sessione antimeridiana è stata dedicata agli aspetti endocriniologici della pratica sportiva con il Prof. Enrico Carmina dell'Università di PA *(influenza dello sport sulla secrezione ormonale durante l'età evolutiva)*, il Prof. Giuseppe Lo Dico ginecologo dell'Università di PA *(ciclo mestruale ed attività fisica)*, il Prof. Mario Ireneo Sturla di Pavia *(ormoni, doping e sport)*, ed il Dr. Vincenzo Provenzano diabetologo dell'ospedale di Partinico *(nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche nello sportivo con diabete tipo I)*.

La sessione pomeridiana ha visto il mare come terapia, con le relazioni del Dr. Filippo Di Pasquale fisiatra della FISD *(il disabile: dall'attività acquatica al nuoto agonistico)*, Dr. Marco Scorci di CA *(ruolo della talassoterapia nelle tendinopatie)*, Dr. Vincenzo Lamberti *(mare e sporterapia)*, Dr. Fabrizio Pregliasco immunologo di MI *(prevenzione e vaccinoprofilassi nello sportivo in acqua)*. Successivamente l'equipe medica di BLSD della Associazione Medico Sportiva di TP (Gaetano Pollara, Francesco Paolo Masnata, Giovanni Colicchia, Francesco Saluto) ha svolto un mini corso teorico-pratico sulle emergenze cliniche in ambiente acquatico.

Con grande soddisfazione degli organizzatori, al dibattito pomeridiano ha portato il proprio contributo anche il rappresentante del Governo, Sottosegretario all'Interno Sen. Antonio D'Alì che nel suo intervento si è soffermato sull'importanza che questo appuntamento annuale assume sul piano socio-culturale e scientifico, auspicando che in futuro il Convegno possa assumere carattere di internazinaltà, coinvolgendo anche i diversi Paesi del Mediterraneo.

L'ultima sessione di domenica 16 maggio è stata dedicata totalmente alla Medicina Subacquea ed Iperbarica con le relazioni del Prof. Carmelo Puntorieri di RC *(terapia nella M.D.D.)*, Dr. Maurizio Schiavon di PD *(la donna in immersione: miti e realtà)*, Dr. Rosario Infascelli della SIMSI di NA *(narcosi in immersione)*, Dr. Giovanni D'Alicandro di Pozzuoli *(fisiopatologia dell'immersione in apnea)*, Dr. Domenico Garbo *(ruolo dell'HBOT nelle lesioni neuromidollari da MDD)* ed il Prof. Salvatore Di Rosa dell'ospedale Villa Sofia di PA *(olismo e sport)*.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la cerimonia di chiusura ha raccolto l'entusiasmo dei partecipanti (provenienti da tutte le regioni italiane), che hanno sottolineato sia la numerosa partecipazione che l'elevato livello scientifico delle relazioni. Infine, riuniti nella piazzetta del Villaggio Calampiso, sotto un caldo e sorridente sole, nell'alzare i calici per un brindisi di arrivederci, il **Dr. Francesco Paolo Sieli**, nel ringraziare quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, ha dato l'appuntamento al prossimo 2005 per il **4° Congresso Mediterraneo di Medicina dello Sport**.

Paceco - Mulino a vento

PACECO
dove il sole produce il melone giallo e il sale di salina

Nubia (Paceco) - Museo del sale

Com'é cambiato lo sport in

(Segue dalla prima pagina)

te degli enti pubblici, è aperto a tutti i cittadini e deve essere garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società e associazioni sportive.

Stabilisce, inoltre, che nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali.

Inoltre, le palestre, le aree di gioco e gli impianti sportivi scolastici, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurriculari, devono essere posti a disposizione di società e associazioni sportive dilettantistiche.

Quanto detto, tuttavia, spesso rimane lettera morta, sia per ciò che riguarda il sostegno alle attività dilettantistiche che all'utilizzo o la gestione degli impianti. Gli enti territoriali locali, infatti, presi da tutt'altri problemi, secondo loro ben più importanti di quelli riguardanti l'armoniosa crescita dei nostri giovani, si rifiutano di riconoscere la funzione sociale dell'associazionismo sportivo, abbandonando al loro destino quanti, con autentico spirito di volontariato, ancora dedicano le loro migliori energie alla cura psico fisica dei nostri figli.

Uguale problema e silenzio tombale, anche per ciò che riguarda gli impianti sportivi, sia comunali che scolastici. La legge va rispettata e non interpretata a proprio piacimento. La gestione degli impianti, quando non assicurata in proprio dall'ente proprietario, va affidata in via preferenziale a società o associazioni sportive e non a corpi di polizia in pensione. Inoltre, gli impianti vanno tenuti aperti non secondo gli orari dei negozi, ma secondo le esigenze del cittadino, dello sportivo. Il nostro campo sportivo scolastico, meglio conosciuto campo Coni, ad esempio, è chiuso il sabato pomeriggio e l'intera domenica.

Con chi sono stati, non dico concordati, ma almeno discussi modalità e orari? E' forse sconveniente, per il potere politico, alzare il telefono per qualche secondo per sapere cosa ne pensa un qualsiasi rappresentante del Coni? E' questa la democrazia di cui tutti andiamo orgogliosi? Può ognuno di noi fare ciò che gli piace, anche in barba a leggi e regolamenti?

Da quindici anni sono alla presidenza del Comitato Provinciale, eletto da oltre quaranta responsabili delle diverse federazioni sportive. Non ho mai preteso particolari attenzioni, ma sento forte l'esigenza di tutelare gli interessi dei nostri giovani e di centinaia e centinaia di dirigenti sportivi mortificati quotidianamente da odiosi silenzi.

Cari amici, è giunto il momento di alzare la voce, di far sentire le proprie ragioni, perché la pubblica amministrazione deve dare delle risposte. L'attenzione delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti del dilettantismo sportivo non deve essere vissuto più come un optional, ma un preciso dovere. .....

..... Malgrado tutto noi eravamo e siamo ancora qui, imperturbabili, a governare un ambiente che si barcamena fra mortificazioni di ogni sorta e che a tali mortificazioni risponde a suon di medaglie, conquistando titoli regionali, nazionali ed internazionali, perché nel nostro mondo è la passione che muove tutto, talvolta anche in barba al potere e al denaro.

Fatta questa premessa, mi accingo a trattare l'argomento assegnatomi e a darvi una mia visione sui mutamenti che lo Sport ha subito in questi cinquant'anni.

Un primo significativo ricordo lo voglio riservare alla mia infanzia.

Alla fine degli anni cinquanta praticavo, come tanti altri giovani della mia età, sia l'atletica leggera che il calcio, subito dopo venne la passione per il basket.

Mio padre, così come altri di quella generazione, non vedeva di buon occhio le mie distrazioni pomeridiane e mi rimproverava di non studiare abbastanza. Forse aveva ragione.

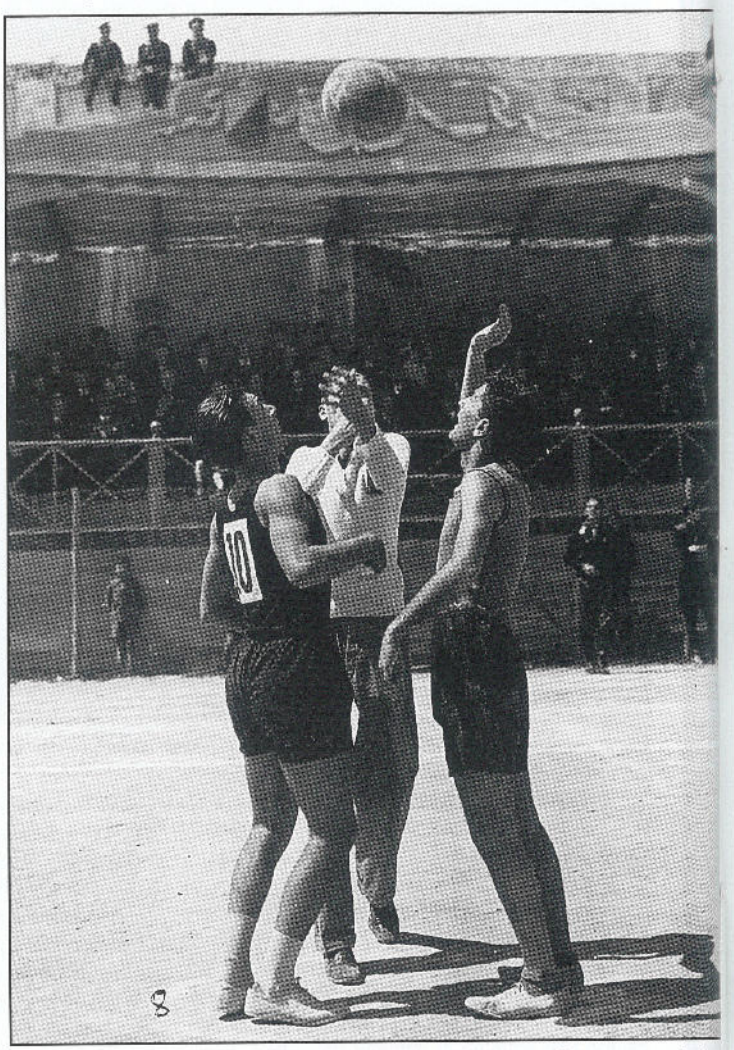
Ma da allora è passata tanta acqua sotto i ponti ed oggi sono proprio i genitori a sostenere l'attività fisica dei propri figli. Vero, in molti perché aspirano ad avere un campione in casa, altri perché non sanno dove parcheggiare i pargoletti, altri, e mi auguro sia la parte maggiore, perché consapevoli dei benefici di una salutare attività fisico-sportiva. In tutti i casi citati, comunque, si tratta di un cambiamento di pensiero, di un mutare delle cose.

..... Come accennato in precedenza, io ho praticato anche il basket e allora, al di là delle regole di ogni disciplina che via via venivano modificate e adattate ai tempi, il gesto atletico non era quello di oggi.

Ad esempio, quando gli arbitri alzavano la palla a due per l'avvio della partita, i contendenti non saltavano per cercare di colpire più in alto possibile, ma restavano rigidamente con i piedi attaccati a terra, limitandosi al alzarsi sulle punte.

Stessa cosa per il tiro a canestro sempre rigidamente da fermi perché la sospensione era ancora un gesto atletico di difficile realizzazione e coordinamento.

Anche nel pugilato, se vi ricordate



Basket: siamo in piena era Fascista. Il trapanese Umberto Saura contende la palla ad un palermitano. Entrambi rimangono con i piedi inchiodati a terra

Provincia di Trapani
una vacanza dai mille sapori

questi 50 anni

dei filmati storici che oggi ci vengono proposti in TV, i due atleti si limitavano a posizionarsi al centro del ring e a darsi botte da orbi, senza avvertire l'esigenza di saltellare avanti o indietro o lungo le corde, così come fece magnificamente, per tanti anni, il grande Mohamed Alì.

Esempi di questo genere ce ne sono in ogni disciplina sportiva. Nel salto in alto, per esempio, Vi ricordate quante novità dalle olimpiadi di Roma in poi? E nel pattinaggio? Sono scomparse le quattro rotelle e una scarpa più aerodinamica, con un solo filare di rotelle, rende enormemente più veloci gli atleti.

E vi ricordate la durezza e la pesantezza dei palloni di calcio? E della cucitura per introdurvi la camera d'aria che se ti capitava sulla fronte erano guai seri?

E cosa dire dell'abbigliamento sportivo? Io ricordo di aver giocato a basket con le uniche scarpe presenti sul mercato: le Superga. Potevano essere bianche o nere, ma non oltre. Oggi, invece, esistono sofisticatissime calzature che ti aiutano nei salti, assicurandoti una potenza aggiuntiva un tempo impensabile.

E le auto? Vi ricordate quelle di Nuvolari? Tutto cambiato e malgrado le enormi velocità che oggi la tecnologia consente di raggiungere, un pilota può guardare con più serenità alla propria incolumità.

Questi sono soltanto alcuni accenni di come è cambiato lo sport, inteso come pratica di una disciplina.

Se invece vogliamo parlare di mutamenti di costume e di abitudini, allora bisogna riportare la mente agli anni cinquanta, quando viene realizzato il campo sportivo scolastico, cioè il Campo Coni, campo CONI perché fu realizzato con fondi del Comitato Olimpico Italiano, con la partecipazione del Ministero della Pubblica Istruzione, su un'area di proprietà comunale.

..... Poi, negli anni settanta, a Trapani vengono realizzate, grazie al finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione, le palestre coperte interscolastiche del lungomare Dante Alighieri e di Via dei Ranuncoli, al porto peschereccio.

Da questo momento tutti i campionati federali al coperto vengono svolti in questi nuovi impianti, abbandonando definitivamente le vecchie strutture all'aperto della ex GIL in Via Virgilio, dei Salesiani e della Rosmini alle Fontanelle.

Alla GIL erano legati i ricordi dei saggi ginnici della Gioventù Italiana del Littorio e, in tempi relativamente più recenti gli incontri di basket maschile e femminile dell'Enal e poi delle ragazze della Velo. Al campo all'aperto dei Padri Rosminiani, invece, ci legano i ricordi della gloriosa Rosmini dei fratelli Vento, dei Crimi, dei Voi, dei Fodale, dei Crapanzano, dei Guitta, dei Naso e di altri, fra cui anche del sottoscritto, che per la prima volta regalarono ai trapanesi la Serie A di Basket Maschile.

Lì, in quel campo asfaltato, si svolgeva anche un torneo di calcio estivo, in notturna.

Ricordo che negli anni sessanta, settanta, questi tornei estivi erano seguitissimi. Abbastanza atteso era anche quello che si disputava al Circolo Canottieri, dove giocavano anche ex calciatori del Trapani, primo fra tutti Castaldi.

Una svolta importante, forse in assoluto quella che diede un nuovo assetto al movimento sportivo siciliano, si ebbe nel mese di maggio del 1978, quando la Regione Siciliana varò la Legge n.8 in materia di "provvedimenti per favorire la pratica della attività sportiva ed il potenziamento degli impianti sportivi nel territorio della Regione Siciliana".

..... Cari Amici, mi avvio alla conclusione, ma sento il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento ai dirigenti delle Società sportive che con tanta passione si sono dedicati e si dedicano ai giovani facendoli crescere nei valori dello sport: cioè Lealtà, Fair Play, rispetto delle regole e così via. Di questi Dirigenti Trapani sportiva deve essere orgogliosa. Non voglio fare nomi ma consentitemi di ricordare chi ci ha lasciato, chi non ci è più, almeno in questo mondo terreno. Su tutti il mio pensiero e la mia riconoscenza va al grande Giacomo Basciano, Direttore dell'Enal e dello Stadio Provinciale e da sempre Presidente Provinciale del Coni. Così come il mio ricordo va alla nobile figura burbera, distinta, sobria, del caro prof. Isidoro Costantino, illustre uomo di scuola e per lungo tempo coordinatore di educazione fisica del Provveditorato agli Studi.

E vi ricordate du zu Mommu? Il carissimo Girolamo Marchello, presidentissimo del Trapani Calcio quando questo sport, ancora nobile, non aveva ceduto alla tentazione del dio denaro. Non credo che a Trapani ci sia un appassionato di calcio che non conservi un nostalgico ricordo du zu Mommu.

Per finire, voglio ricordare anche la figura del caro Salvatore Cottone, Totò per gli amici o u zu totò per i giovani, fondatore dell'AICS e intelligente Presidente della Velo ai tempi della scalata alla Serie A femminile di basket.

Dunque, uno sport che si è rinnovato anno dopo anno e che oggi, finalmente, ha ottenuto un riconoscimento importante con la proclamazione dell'anno 2004, da parte della Commissione Europea, quale "**Anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport**" e l'istituzione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri della "**Giornata Nazionale dello Sport**", da festeggiarsi ogni anno, la prima domenica di giugno.

Si sono finalmente accorti i vertici Europeo e Nazionale dell'importanza che assume il volontariato sportivo, la cui azione viene paragonata a quella di un educatore, perché in effetti tale è ed è stato, nel tempo, per milioni di giovani che, al di là della Famiglia e della Scuola, proprio nella figura del dirigente hanno trovato un educatore che li ha seguiti nel loro percorso non soltanto sportivo, aiutandoli a crescere sani, nello spirito e nel corpo.

Di questo dobbiamo essere fieri e di questo, io per primo, mi sento orgoglioso.

Auspico che al più presto questa attenzione venga coerentemente riconosciuta a livello territoriale, dai nostri Sindaci e dalla Provincia Regionale.

Salvatore Castelli
Presidente Provinciale Coni

Proposta la pavimentazione in erba sintetica per il campo Ricceri a Raganzili

Il Presidente Castelli ha concluso il suo articolato intervento auspicando che in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, la Dirigenza della Juvenilia voglia attivarsi per dotare il Campo di calcio "Ricceri" di un manto in erba sintetica. Castelli ha assicurato che il proprio "Servizi Impianti Sportivi", diretto dall'Arch. Renato Caliò, donerà alla Juvenilia un progetto in tal senso e che si attiverà affinché il Credito Sportivo eroghi un mutuo a tasso zero per la relativa copertura finanziaria.

Dialogare con CONI NEWS diventa più semplice

Se volete scrivere alla nostra redazione
o inviare articoli e foto,
potete farlo attraverso la e-mail

ro.vento@libero.it

APT di Trapani
"dove turismo é anche cultura"

Ricordando il 75° della prima fondazione del

"Circolo Tennis Trapani"

13.5.'29 - 16.5.2004

Pubblichiamo i passaggi più significativi dell'intervento fatto dall'Avv. Antonino Messina in occasione della cerimonia celebrativa dello storico evento

Poter celebrare, come testimone sopravvissuto, il 75° della fondazione del "Circolo Tennis Trapani" costituisce un privilegio al quale non posso rinunciare .....

Della cerimonia di inaugurazione del 13/5/1929 è testimonianza documentale e memoria nella pagina sportiva del "Giornale L'ORA" del 14/5/1929, di cui l'ottimo Presidente Giorgio Salvo ha ritenuto gratificante distribuire copia.

Gratificante è anche la presenza, oggi, del "Circolo Tennis Palermo", che 75 anni addietro fu il padrino del "Circolo Tennis Trapani.

E non è senza significato che proprio all'insegna di questo binomio si incontrino oggi sui campi di Trapani, le rappresentative dei due Circoli ad un livello tecnico mai raggiunto finora dal nostro Club che oggi può contare dell'apporto di Enzo Naso, già campione nazionale di 2ª categoria e del figlio Gianluca destinato, fra un paio d'anni, ad essere uno dei più forti giocatori italiani. Non è perciò facile espressione di sentimentalismo rilevare che Palermo e Trapani siano ancora insieme come il 13 maggio di 75 anni addietro quando sui campi di Via Legno si esibirono a livello amatoriale giocatori e giocatrici dei due Circoli.

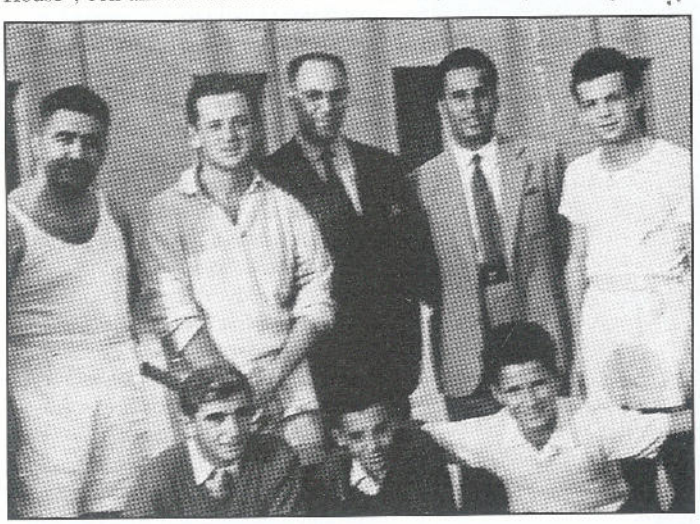
Se guardiamo i risultati oggi raggiunti, è lecito affermare che molto cammino è stato fatto da quando nella sede di Via del Legno, condotta in regime di locazione, gli impianti, molto spartani, consistevano in due campi ed in una ancora spartana "club house". I soci non superarono mai il numero di 60, ancorchè tutti praticanti.

Le sig.re Nella e Flora Burgarella, Franca Occhipinti, Pino Garraffa, mio compagno di doppio dal 1949 al 1970, l'avv. Enzo Occhipinti, il Dott. Elio Salvo, Alberto Giacalone, Ennio e Ferruccio Ricevuto, sono presenti nel mio ricordo perchè protagonisti di serrati incontri che venivano conclusi, per i perdenti, con il pagamento di un bicchierino di "Vermouth Isolabella" ghiacciato, che rappresentava una vera goduria: costo 50 centesimi! Oggi il nostro Circolo, sia pure in dicotomia funzionale con il "Country Club", è dotato, in piena proprietà, di una splendida "Club House", con annessa utilizzata cucina, di bar, di 4 campi con adeguati spogliatoi, di una palestra, di un campo di calcio. Il Corpo sociale conta oltre 550 presenze, che assiduamente fruiscono degli impianti come luogo ideale dove trascorrere assieme alla famiglia il tempo libero. Tutto questo non sarebbe stato possibile se un autentico gentiluomo, l'avv. Giacomo Pappalardo, poi insignito della medaglia d'oro del CONI al merito sportivo, non avesse acceso una fiaccola che, affidata a vari staffettisti, non si é mai spenta. .....

L'entusiasmo che Lui aveva animato nel 1929, si riaccese nel 1949, quando con la mia collaborazione, finita la guerra, Egli diede nuova vita agli impianti di Via del Legno, danneggiati dai bombardamenti. Un giorno, mi confidò: "Se mia moglie sapesse quanto mi costa il Tennis mi farebbe interdire".

Ma se il Circolo della 2ª edizione post bellica dovette chiudere per sempre i battenti, perchè il sedime era stato destinato ad insediamenti residenziali, la fiamma del tennis non si spense.

I giovani, parlo di Indelicato, di Tasquier, di Di Via, di Urso, di La Torre (ora tutti affermati professionisti), i giovanissimi - parlo di Castelli, di Aiuto) i meno giovani - parlo di Garraffa, di Bruno, di Messina, che avevano difeso anche in campo regionale i colori del Circolo, continuarono a praticare il Tennis sia sui campi della Società Canottieri che, sopratutto ad Erice dove, per diversi anni, a partire dal 1960, si disputarono i più importanti tornei regionali, intercalati da incontri a livello nazionale ed internazionale. .....



Ottobre 1950. Il Circolo Tennis Trapani incontra il Circolo Tennis Agrigento da sinistra: Il Dr. Giuseppe Garraffa, il Dr. Pietro Bruno, il Comm. Giacomo Pappalardo, l'Avv. Antonino Messina e il Dr. Ninni Bruno

Forse l'idealità che tanti anni addietro aveva ispirato l'avv. Pappalardo era in parte diversa da quella che i suoi attuali epigoni hanno da 25 anni coltivato e tradotto in atti concreti.

Certamente i tempi e la società sono cambiati. Posso però affermare che l'idealità che nel 1979 ispirò i promotori ed i realizzatori di questa nostra realtà, non è meno nobile di quella. L'identico spirito decubertiano, l'attenzione riservata ai giovanissimi, che sempre più numerosi frequentano le strutture sportive e di tempo libero costituisce un patrimonio, già consolidato, che potrei definire di spessore culturale.

Quando lo Sport, nella sua più alta accezione, è gioia di vivere, di stare insieme, quando è scuola di vita, di lealtà, di correttezza, di autodisciplina, di rispetto dell'avversario e delle regole che lo governano, non c'è dubbio che esso è cultura perchè entra a far parte del DNA della persona.

Ed il Tennis, in particolare, raccoglie ed esprime tutti questi valori, se è vero che ha come manifestazione esteriore di "fair play" la stretta di mano, che non dettata da una norma codificata, al termine di un macth, che può durare anche tre ore, i giocatori si scambiano e vanno a ringraziare l'arbitro.

Ecco perchè questi modi di essere e di apparire che ormai hanno attinto dimensione universali (globalizzazione ante litteram, ma non contestata!) esprimono valori morali di alta levatura e sono Cultura e ne impronta il modo di vivere".

Le Olimpiadi, ancorchè e purtroppo ormai comminati da aspetti non esclusivamente sportivi, sono la più alta espressione. Come vecchio, inguaribile idealista dello sport con la A maiuscola, mi auguro che le prossime Olimpiadi di Atene possano essere vissute con lo stesso spirito delle prime disputate nel 1776 e di quelle immediatamente successive, per il cui svolgimento si fermavano le guerre e quelli che erano nemici, deposte le armi, si sfidavano lealmente come avversari, scambiandosi alla fine una stretta di mano. Ho finito. Mi resta soltanto di augurare che tutti i presenti possano lietamente celebrare fra 25 anni il Centenario del Circolo. Io posso assicurare che l'avv. Pappalardo e chi vi parla saremo presenti in spirito.

Mothya - Lilybeo - Marsala
una storia millenaria nella culla del Mediterraneo

La Juvenilia Trapani ha ricordato i suoi 50 anni

(Segue dalla prima pagina)

ra palpabili! Momenti sublimi che soltanto lo Sport riesce a regalare, momenti in cui la gioia e la commozione vanno a braccetto coi ricordi, che possono riguardare gli episodi più disparati: quella vittoria, o quella sconfitta, memorabile; quella partita in cui il pallone non voleva proprio saperne di entrare; quel palo o quella traversa; quell'autorete; quel rigore parato, oppure negato o sbagliato; la sanzione di un fallo inesistente; quell'entrata a canestro fermata dal fischio dell'arbitro, la cui decisione, in un momento delicato della partita le ha fatto cambiare volto facendoti andare su tutte le furie; quella lite con un compagno per un passaggio che andava effettuato in profondità e che, non calibrato a dovere, è invece finito preda degli avversari che poi sono andati a bersaglio; e poi ancora quella trasferta da … leggenda; quel panino con la mortadella; quell'avversario che non mi ha fatto toccar palla; quel tunnel; quel …; quel …; quel … .

Quanti ricordi! E, mentre scopri che hai già parlato tanto, ti rendi invece conto che con i vecchi, cari compagni hai ricordato solo pochi episodi e che ce ne sarebbero mille altri da tirar fuori. Ma altre incombenze incalzano: l'altro amico che sopraggiunge, le mogli o le sorelle che, parlando del più e del meno, scoprono di avere parenti comuni e devono raccontartelo, come devono ricordarti quel giorno in cui papà sapeva che eri andato a casa del compagno a studiare ed invece aveva scoperto che non ti eri fatto male cadendo dalle scale, ma giocando al campo "Aula". Forse soltanto chi è abbondantemente negli "anta" può capire. E la conferma, com'era già accaduto per "Trapani, amore mio", non l'ho avuta soltanto dall'esperienza vissuta dal 3 al 6 giugno, ma anche dalle telefonate successive al rientro a casa dei non pochi protagonisti del Cinquantenario della Juvenilia che per l'occasione hanno voluto fare ritorno a Trapani dai più diversi posti della penisola. Una per tutte, quella a Gaspare Aleo, che nel 1954 diede il nome alla Juvenilia e che è tornato nella nostra città da Genova, dove risiede ormai da oltre quarant'anni. Ha risposto la moglie e non appena le ho detto che telefonavo da Trapani la sua palpabile felicità mi ha fatto capire immediatamente, senza bisogno di ascoltare il buon Gaspare, che il marito era tornato a casa con la gioia nel cuore. "Non immaginavo tanto", mi ha ripetuto decine di volte!

Ma le stesse considerazioni valgano per Vito Barraco, venuto da Brindisi, per Giovanni Brugone, venuto da Gazzola, in provincia di Piacenza, per Peppe Saura, venuto da Mornico al Serio, in provincia di Bergamo, per Sebastiano Campo, per Enzo Gabriele, per Sebastiano Costantino e per i fratelli Pino e Umberto Marceca, tutti venuti da Roma, per Francesco Guastella, venuto da Tremestieri Etneo, e per tanti, tanti altri, che non hanno voluto mancare a questa storica rimpatriata che ha fatto loro rivedere tanti compagni di squadra e riservato momenti di intensa emozione. A cominciare da quell'abbraccio che, in occasione della cerimonia d'apertura del Memorial Salone e della sfilata del 6 giugno al "Ricceri" fra …ragazzi di tante generazioni, ha messo assieme numerosi protagonisti della Juvenilia in fasce, dal primo presidente Pippo La Bua, venuto da Palermo e che non solo ha partecipato attivamente all'organizzazione dei festeggiamenti, ma ha anche fatto dono alla Società di un artistico bronzo realizzato dallo scultore Biagio Governali, a Vito De Filippi, a Michele Cirillo, ad Aleo, a Barraco, a Francesco Cardinale, a Lino Antoci, a Pietro Virgilio, a Brugnone, a Carlo Messina, a Mario Porporino, a Nino Di Marco, a Guastella, ad Enzo Virgilio, ad Andrea Mistretta, a Ciccio Barbara, a Ciccio Carpitella, ad Alberto Garuccio. Una sfilata che, passando per gli altri presidenti, da Cirillo ad Enzo Virgilio, da Vittorio Quatrini a Campo, da Salvatore La Porta a Mons. Antonino Adragna, ha messo assieme, in una memorabile sequenza, quanti nelle varie discipline, ma soprattutto nel calcio e nella pallacanestro, dal 1954 al 2004, hanno indossato la maglia della Juvenilia.

Questa la copertina di un pregevole libro realizzato a cura Franco Auci

Ma prima del pranzo in festa che ha concluso le celebrazioni, la Juvenilia aveva vissuto momenti bellissimi il 14 maggio con la presentazione delle varie manifestazioni e con il bellissimo intervento del notaio Salvatore Lombardo sul tema "Lo Sport oggi: quale futuro?", il 3 giugno con il concerto a Sant'Agostino del Gruppo Time-Angeli, durante il quale peraltro sono stati proiettati filmati di storiche giornate vissute dalle Juvenilia nella seconda metà degli anni Sessanta e nei primi anni Settanta, il 4 con l'interessantissimo convegno sul tema "Com'è cambiato lo Sport negli cinquant'anni", relatori il presidente provinciale del CONI, Salvatore Castelli, il Dir. Sup.-Generale Medico della Polizia di Stato Giuseppe Marceca, ex atleta della Juvenilia, e l'ex telecronista della RAI Beppe Barletti, e il 5 prima con la celebrazione della S. Messa in Cattedrale, presente don Vincenzo Messana, primo Assistente della Juvenilia, che, venuto appositamente da Alcamo, ha ricordato i primi passi della Juvenilia, e quindi con la presentazione della pubblicazione realizzata sulla storia della Juvenilia.

Franco Auci

ERICE, Città della Scienza della Cultura, dell'Arte, del Turismo

1, 2, 3 Volley

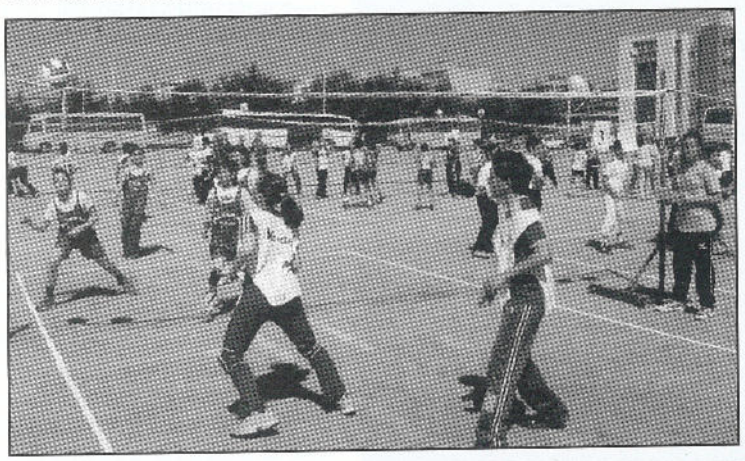
E' stata una bella e grande festa di sport quella svoltasi il 19 maggio scorso presso il piazzale antistante il Palailio di Trapani, per l'atto finale dell'1,2,3 Volley, manifestazione voluta dalla Federazione Italiana Pallavolo in collaborazione con gli uffici di Educazione Fisica Provinciali del MIUR.

Erano presenti le rappresentative di 22 Istituti Scolastici della Provincia le quali dopo lo svolgimento delle fasi d'Istituto, Comunali e Intercomunali, non hanno voluto mancare l'appuntamento con la giornata conclusiva dell'1,2,3 Volley.

Su 18 campi di gara oltre 400 mini atleti hanno dato vita ad entusiasmanti incontri di minivolley, fatto amicizia, socializzato. La massiccia adesione ha premiato la costanza del Comitato Provinciale FIPAV nella diffusione della pallavolo nelle Scuole dell'obbligo. Un impegno dal punto di vista organizzativo molto gravoso coordinato egregiamente dal responsabile del settore Scuola-Minivolley Provinciale Prof. Andrea Cascio.

L'iniziativa è stata sponsorizzata dalla Kinder Italia,(sponsor ufficiale delle Nazionali di Volley maschile e femminile) che ha omaggiato le Scuole di kit comprensive di materiali utili alla pratica del minivolley". Sobria la cerimonia di premiazione, presenti tra gli altri: il Coordinatore Provinciale dell'ufficio Scolastico Provinciale Prof. Giovanni Basciano, il Presidente della FIPAV Comitato Provinciale di Trapani Prof. Enzo Barraco ed il Presidente del CONI Provinciale Salvatore Castelli.

Luigi Fundarò



Nostalgia infinita

(Segue da pag.2)

ed i maestri di allora quanto ti hanno insegnato, lo scopri adesso che hai imparato a star bene con te stesso, ad ascoltarti dentro, ad avere fiducia in te, a stringere i denti, a lottare, a vincere ... e a perdere... ricordi che lo hai imparato al campo CONI, giro dopo giro, nel sapore del sudore dopo la fatica o sprofondato dopo gli allunghi nell'erba profumata, gli occhi verso il cielo a pensare e nel bagno nel mare della litoranea dopo aver corso sulla spiaggia con nelle orecchie le parole di Battisti o De Andrè o la musica dei Beatles o sui sacconi del salto in alto o nelle partitelle a rugby o pallacanestro del dopo allenamento, questo era il fascino dell'atletica di allora, espressione di un mondo ingenuo quando tutto era agli albori di tutto, quando tutto aveva sapori, odori, emozioni particolari, anche adesso quando corri ... nella corsa patetica degli amatori ... ricordi di aver imparato negli albergucci di infimo ordine delle trasferte povere o negli estenuanti trasferimenti in treno per attraversare l'Italia quando lottavi per guadagnarti il posto nella reticella delle valigie ... o mangiando un panino col Professore o ascoltando il suo incitamento ai bordi del campo ... FORZA FAUSTO ... e come fausto il marciatore, licata che salta verso il cielo per scavalcare la sua asticella di nastro adesivo ... e bandi e cicciosanacore forzadellanatura e scuderi quello che ha osato guardare negli occhi menneapietro da Barletta e ignaziomauro dalle lunghe falcate e santangelo, cardillo, alogna e bastianocostantino e argherita, esile, bellissima campionessa, fugace come una cometa ... e pieranoto, toninosegalotti e riccobene, peppecaruso, ninosardina, vitomiceli, santoro, enzopecunia, adragna, baldo sciuto, mariogrammatico ...

Accomunati da un grande sogno in una avventura meravigliosa, a vent'anni quando dare tutto quello che hai è già la tua vittoria ... Venezia, Lucca, Trieste, Siracusa, Palermo, Bari, Enna, Torino, Marsala ... i conticello ... poi l'Università, altri odori, altre sensazioni, la favorita, lo stadio delle palme, luigi zarcone ... e il professorepolizzi sempre vicino ... nelle piccole e nelle grandi cose ... l'allenatore ...

Gli anni dell'atletica hanno lasciato il segno ... il campo CONI è diventato parcheggio per ambulanze. Scuderi, grande davvero, ha finito gli studi ... forse ha battuto pietromennea da Barletta ... e come scuderi tanti altri hanno continuato a correre nella vita ... però quando passano dal campo CONI continuano a sentire l'odore dell'erba tagliata e a vedere u zu' Nicola che fa un cenno con la mano ...

Ignazio Mauro